

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

METALMECCANICI; PALOMBELLA (UILM): “LA FIOM STA ALZANDO IL LIVELLO DELLO SCONTRO CON CHIUNQUE LA PENSI DIVERSAMENTE. UN’AZIONE POLITICA CHE NON PASSERÀ”

Le dichiarazioni del segretario generale della Uilm all’assemblea dei lavoratori della Sevel (Fiat) di Atesa in provincia di Chieti

“Quel che è accaduto ieri alla Sevel di Atesa non è che un’ennesima tappa del ‘giro della paura’ compiuto scientemente dalla Fiom e rivolto a spaventare i lavoratori italiani. Dopo due anni di attesa di un segnale rivolto all’incremento produttivo nel sito abruzzese, la Fiat ha chiesto quattro sabati di straordinario ottenendo la risposta di sciopero per quegli stessi giorni da parte del sindacato guidato da Landini. Una scelta incomprensibile! Inoltre, le frasi usate nelle assemblee con gli operai ed impiegati dimostrano che, anziché abbassare i toni, il sindacato dei metalmeccanici della Cgil intende alzare il livello dello scontro con gli altri sindacati, col governo, con l’azienda e con chiunque altro abbia un’idea diversa sullo sviluppo del Paese. Si tende a disorientare i lavoratori con una vera e propria disinformazione, quando chi lavora in fabbrica vuole più lavoro, più retribuzione e meno lotte. La Fiom ha tentato di accendere focolai di contestazione a Termini Imerese, Pomigliano, poi Melfi, ieri qui a Chieti. Ora ci aspettiamo azioni simili a Mirafiori e Cassino. Non passeranno! Il Paese fatica a riprendersi e cresce meno dei suoi diretti concorrenti a livello internazionale ed in Europa. Solo per stare al passo con la Germania avremmo la necessità entro il prime semestre del prossimo anno di salire di due punti del Pil. Questo è l’obiettivo di un patto sociale che dovrebbe unire imprese, sindacati ed istituzioni. La Fiat ha deciso di investire e produrre in Italia. La maggioranza del sindacato italiano ha colto questa sfida come dimostra il consenso dei lavoratori dello stabilimento della casa torinese ‘G.B.Vico’ in Campania. La Fiom si oppone ad una nuova stagione di diritti, ma anche di responsabilità e senso del dovere dei lavoratori, usando temi politici, anziché sindacali; ritenendo addirittura che sia fuorilegge tutto ciò che non rientra nella propria piattaforma propagandistica. Si tratta di un’azione che conduce in un vicolo cieco, mentre il Paese, mai come ora, ha bisogno di tutte le energie positive e dei ragionamenti concreti per poter crescere. Noi che apparteniamo ad un sindacato riformista intendiamo svolgere questa missione”.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 10 settembre 2010